

Commercio, cala il giro di affari vendite al dettaglio giù del 2,9%

ANCORA in calo il giro d'affari del commercio. Secondo un'indagine di Unioncamere e Regione nel secondo trimestre 2010 le vendite al dettaglio sono scese del 2,9 per cento. Non si inverte invece la tendenza per le imprese con oltre 20 addetti (-0,4%), mentre i piccoli negozi (-4,5%) rimangono in uno stato di crisi profonda. Rispetto al 2009 diminuiscono in particolare le vendite di merci non alimentari (-3,5%) che avevano già subito una forte flessione del giro d'affari. Le vendite dei prodotti alimentari rimangono in calo (-2,2%). Segnali positivi invece dalle vendite di ipermercati e supermercati, che arrestano la caduta (-0,2%). Fra i singoli comparti, incontrano le difficoltà maggiori prodotti per la casa ed elettrodomestici (-4,3%), abbigliamento (-3,5%) e rimangono in negativo anche le vendite dei prodotti farmaceutici, profumeria, libri, giornali, cartoleria (-2%). Le attese degli operatori per il terzo trimestre, dice l'indagine, evidenziano cautela. «E' evidente la necessità di ristabilire il clima di fiducia e di stimolare la domanda, restituendo potere d'acquisto alle famiglie», dice il presidente di Confcommercio Toscana Stefano Morandi, che chiede «misure fiscali che favoriscano l'abbassamento sia del costo del lavoro sia della tassazione diretta».

